

Workshop MAB INAF 2025
Conservazione e restauro presso INAF-OAR
2023-2025

Workshop MAB INAF 2025
04–06 marzo 2025
Area della Ricerca, Bologna

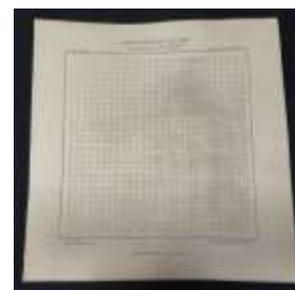
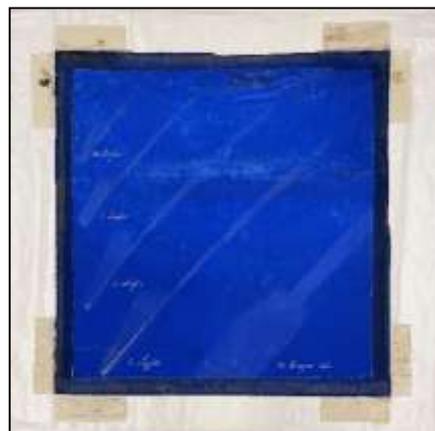
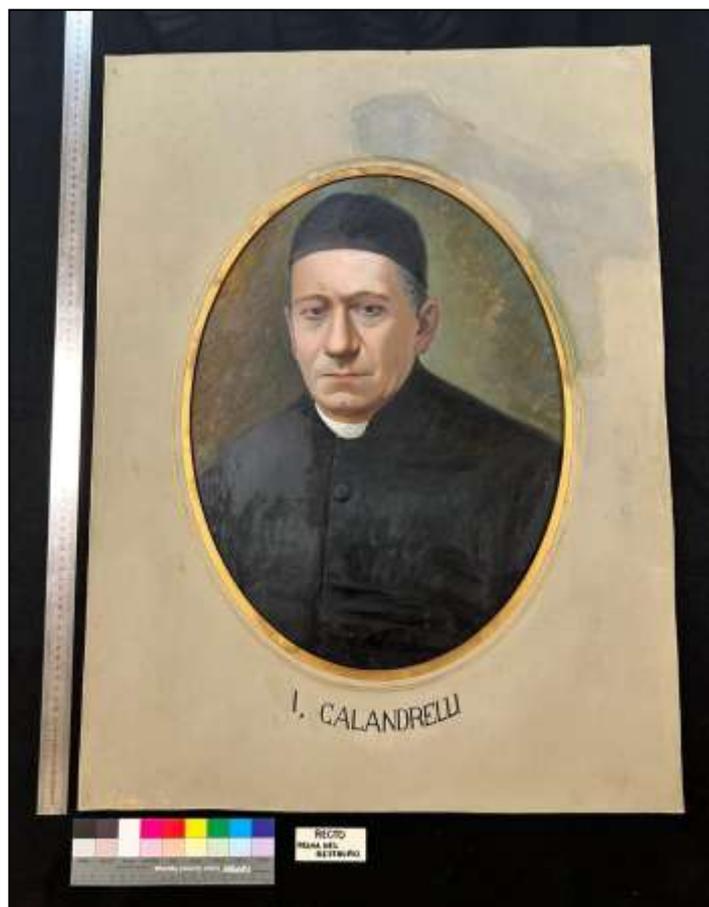
Tiziana Macaluso



Accordo quadro INAF-MIC. Il restauro presso ICPAL



Conservazione e restauro INAF-OAR 2023-2025



Workshop MAB INAF 2025

Conservazione e restauro MAB INAF

Workshop MAB INAF 2025
04–06 marzo 2025
Area della Ricerca, Bologna

Tiziana Macaluso



Gruppo Conservazione e Restauro MAB INAF

Promuove il dibattito nazionale MAB INAF nell'ambito della conservazione e del restauro e su argomenti specifici quali la conservazione preventiva, la gestione dei rischi dei beni, la movimentazione, l'organizzazione di mostre e il primo intervento.

Favorisce lo scambio di conoscenze ed esperienze tra le professionalità MAB INAF, in modo da sviluppare iniziative e progetti comuni e innovativi che possano contribuire alla crescita del settore MAB a livello nazionale.

Gruppo di lavoro: Giovanna Caprio, Manuela Coniglio, Martina Contin, Federico Di Giacomo, Tiziana Macaluso

Coordinamento: Tiziana Macaluso

Conservazione preventiva

DM10 maggio 2001 (D. Lgs. N.112/98 art. 150 comma 6)

«Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei»

Standard minimi, corrispondenti cioè all'insieme dei requisiti essenziali, necessari a garantire l'esistenza e il buon funzionamento di un museo.

Linee guida per una corretta gestione delle collezioni.

AMBITO VI – GESTIONE E CURA DELLE COLLEZIONI

Conservazione e restauro. Devono essere osservati precisi criteri di conservazione preventiva, attraverso il monitoraggio delle condizioni ambientali, e secondo principi di restauro e di manutenzione, al fine di garantire la sicurezza e la piena fruibilità dei manufatti. Tali operazioni devono prevedere una scheda conservativa e la presenza di personale altamente specializzato, l'esistenza di un laboratorio di restauro o comunque la possibilità di accedere a laboratori esterni alla struttura museale. Andranno inoltre stabilite precise modalità per le condizioni di esposizione, immagazzinaggio e movimentazione.

Protocollo unico e condiviso di conservazione preventiva, beni cartacei e fotografici INAF

Stato di fatto

Analisi dei metodi esistenti e scelta del metodo di valutazione	<u>Valutazione dello stato conservativo delle collezioni</u> (condition report) per stabilire priorità di restauro. Analisi della fenomenologia di deterioramento per l'individuazione delle cause	<u>Valutazione delle condizioni di conservazione</u> Analisi degli ambienti: dati termoigrometrici, di illuminazione oltre inquinanti atmosferici. <u>Messa a punto di un sistemi di riferimento</u>	<u>Valutazione dei rischi</u> (naturali e antropici) Piano di gestione dei rischi
Analisi del contesto e delle collezioni	<u>Ispezione pilota/survey</u> 1) valutazione delle priorità in base al valore 2) valutazione delle priorità in base ai fattori di degrado		
Rilevamento e identificazione delle criticità			
Valutazione dei rischi			
Misure preventive e adeguamento dei sistemi			
Attuazione delle misure preventive			
Monitoraggio e verifica delle azioni adottate		Monitoraggio dello stato delle collezioni	Monitoraggio delle condizioni di conservazione
Obiettivi e risultati attesi			
Piano economico Partner e persone coinvolte			

Metodi di valutazione

sistemi strutturati sull'identificazione di indicatori di performance, criteri di valutazione (descrittivi dell'indicatore) e indici (coefficienti di valutazione)

Analisi critica di ogni metodologia di valutazione

- Visione globale e un approccio sistemico
- Adatto alle specificità del patrimonio Inaf
- Riproducibile su più sedi
- Relazione causa/effetto delle criticità
- Utilizzabile con diversi supporti: cartaceo, fogli di calcolo, database

VALUTAZIONE DELLO STATO DI FATTO

Metodo per indicatori delle pratiche di Conservazione: Modello Di Benoit De Tapol

“Si fonda sullo stesso principio della valutazione dello stato di fatto ma non utilizza la fase di definizione dei criteri poiché questi sono implicitamente dati attraverso una griglia di indicatori a cui bisogna rispondere mediante un feedback positivo (si) o negativo (no) comunicando la conformità o meno al sistema di riferimento del campo cui si allude.

Il metodo implica in totale 124 domande.

Delle schede di diagnostica supportano l'interpretazione delle risposte negative (che indicano una carenza nella pratica della conservazione preventiva) e l'implementazione di un piano d'azione”.

Efficacia per un archivio

VALUTAZIONE DELLE COLLEZIONI

Metodo Université Paris 1 Pantheon-Sorbonne

L'obiettivo della valutazione consiste nel presentare un'immagine globale dello stato delle collezioni, frutto dell'azione dell'ambiente e delle condizioni di utilizzo. La valutazione consente di identificare i problemi di conservazione e quantificare i rischi per la conservazione delle collezioni o dei fondi. [...]

Avviare un processo di valutazione richiede una presa di coscienza dei problemi e una volontà di cambiamento.

I tre elementi fondanti della metodologia sono:

- *Il sistema di riferimento: insieme coerente di norme, regole, valori che consente un confronto tra una situazione reale e una situazione «ideale»;*
- *Gli indicatori di performance: un indicatore e un valore misurabile che permette di rendere conto di un processo nel modo in cui si realizza (risultato, performance); gli indicatori ricevono un indice che li definisce rispetto al livello di performance stabilito dal sistema di riferimento;*
- *La diagnosi e le prescrizioni: la diagnosi va oltre la semplice constatazione. Da un significato ai divari, mette in relazione i rischi e le cause di degrado.*

VALUTAZIONE DELLO STATO DI FATTO

VALUTAZIONE DELLE COLLEZIONI

Ispezione pilota e Sos Collection (ISCR)

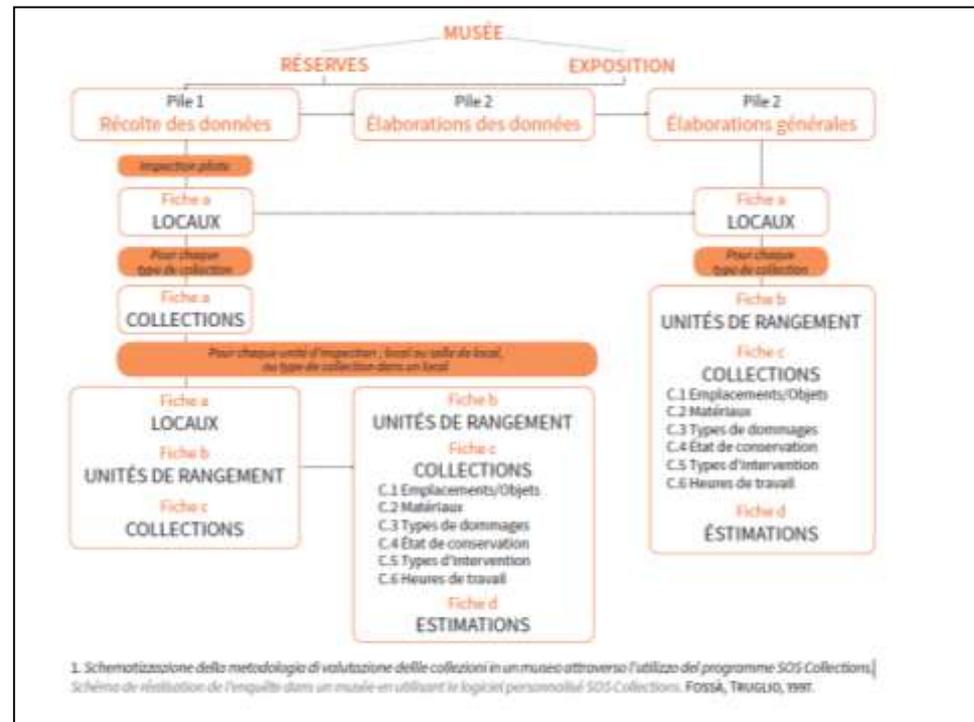
SOS Collection: metodo per la schedatura conservativa, la valutazione e la gestione delle collezioni museali, riversato in un software.

L'interpretazione dei dati consente una definizione di priorità delle azioni di conservazione preventiva o curativa con una stima delle risorse necessarie alla loro realizzazione, garantendo la comparabilità dei risultati ottenuti.

I beni sono considerati non nella loro individualità ma in quanto elementi di un sistema complesso qual è una collezione e sempre in relazione alle specifiche condizioni ambientali di esposizione o deposito.

Sistema di rilevamento normalizzato suddiviso in fasi:

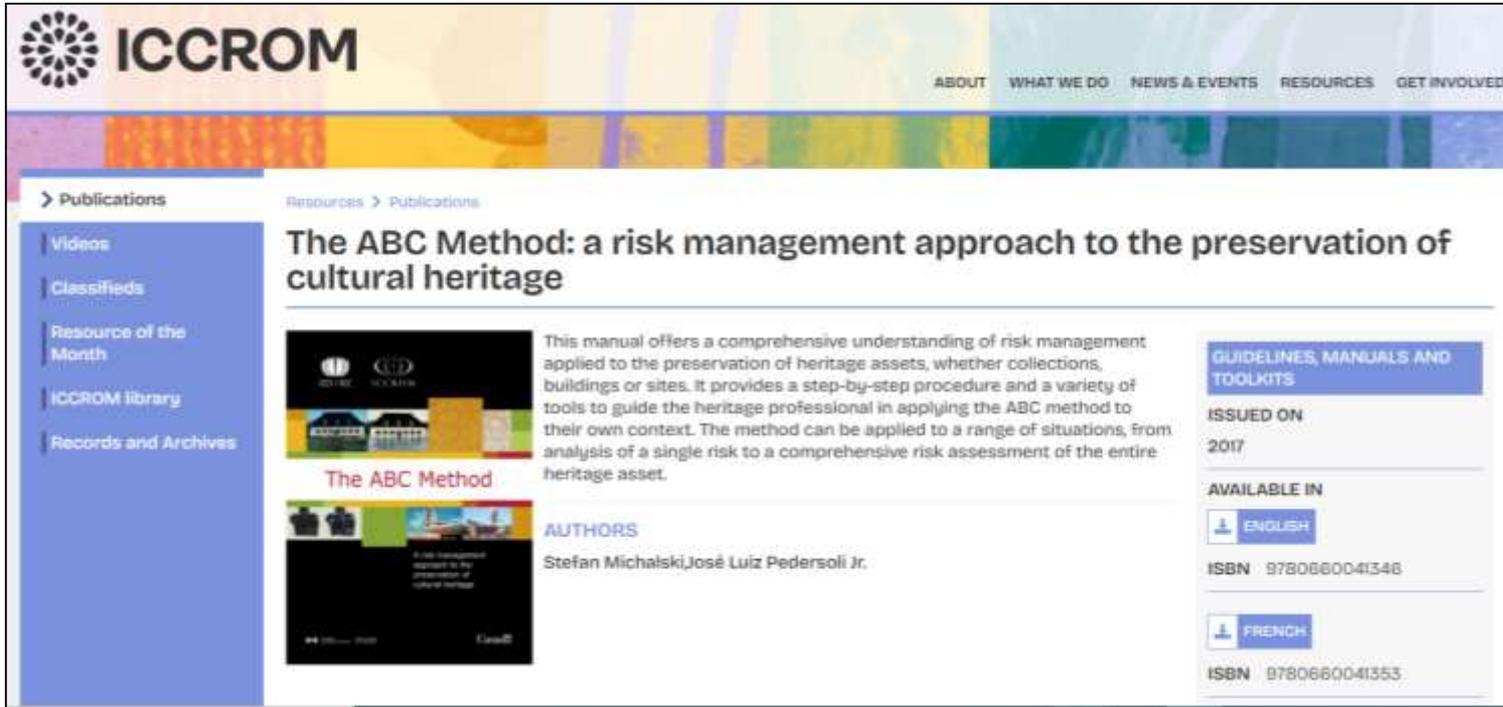
- Ispezione pilota, studio precedente alla raccolta dei dati, necessaria al fine di comprendere la composizione della collezione e degli spazi nel loro complesso.
- Raccolta dei dati riguardanti il museo, le sale dedicate alle esposizioni o di deposito, le collezioni.
- Elaborazione automatica dei dati: lavoro di lettura e di analisi dei dati elaborati automaticamente dal software.
- Controllo dei dati elaborati dal software (composizione delle collezioni, stato di conservazione, livello di rischio, tipo d'intervento da prevedere, numero di ore necessarie, livello di competenza richiesto per la loro implementazione).



VALUTAZIONE DELLO STATO DI FATTO: gestione dei rischi per la conservazione preventiva

VALUTAZIONE DEI RISCHI

L'alterazione constatata su un oggetto può dipendere da un fattore di alterazione che non è più attuale, mentre possono esservi nell'ambiente altre situazioni di rischio che non possono manifestarsi sui beni.



The screenshot displays the ICCROM website interface. At the top left is the ICCROM logo, a circular emblem with a sunburst pattern. To its right is the text 'ICCROM'. Further right is a navigation menu with links: 'ABOUT', 'WHAT WE DO', 'NEWS & EVENTS', 'RESOURCES', and 'GET INVOLVED'. Below the navigation is a colorful horizontal banner. On the left side, there is a blue sidebar menu with the following items: 'Publications', 'Videos', 'Classifieds', 'Resource of the Month', 'ICCROM library', and 'Records and Archives'. The main content area is titled 'Resources > Publications' and features the article 'The ABC Method: a risk management approach to the preservation of cultural heritage'. Below the title is a book cover image for 'The ABC Method' with the text 'This manual offers a comprehensive understanding of risk management applied to the preservation of heritage assets, whether collections, buildings or sites. It provides a step-by-step procedure and a variety of tools to guide the heritage professional in applying the ABC method to their own context. The method can be applied to a range of situations, from analysis of a single risk to a comprehensive risk assessment of the entire heritage asset.' Below the cover is the 'AUTHORS' section, listing 'Stefan Michalski' and 'José Luiz Pedersoli Jr.'. On the right side of the page, there is a blue box labeled 'GUIDELINES, MANUALS AND TOOLKITS', followed by 'ISSUED ON 2017', 'AVAILABLE IN' with buttons for 'ENGLISH' and 'FRENCH', and their respective ISBNs: '9780660041348' for English and '9780660041353' for French.

Tre componenti principali che determinano l'importanza di ogni rischio:

- A. Frequenza o tempo di accumulo del fattore di rischio;
- B. Perdita di valore della frazione della collezione potenzialmente suscettibile al fattore di rischio;
- C. Numero di beni della collezione che potrebbero essere interessati dal fattore di rischio.

Il metodo prevede tre tappe principali:

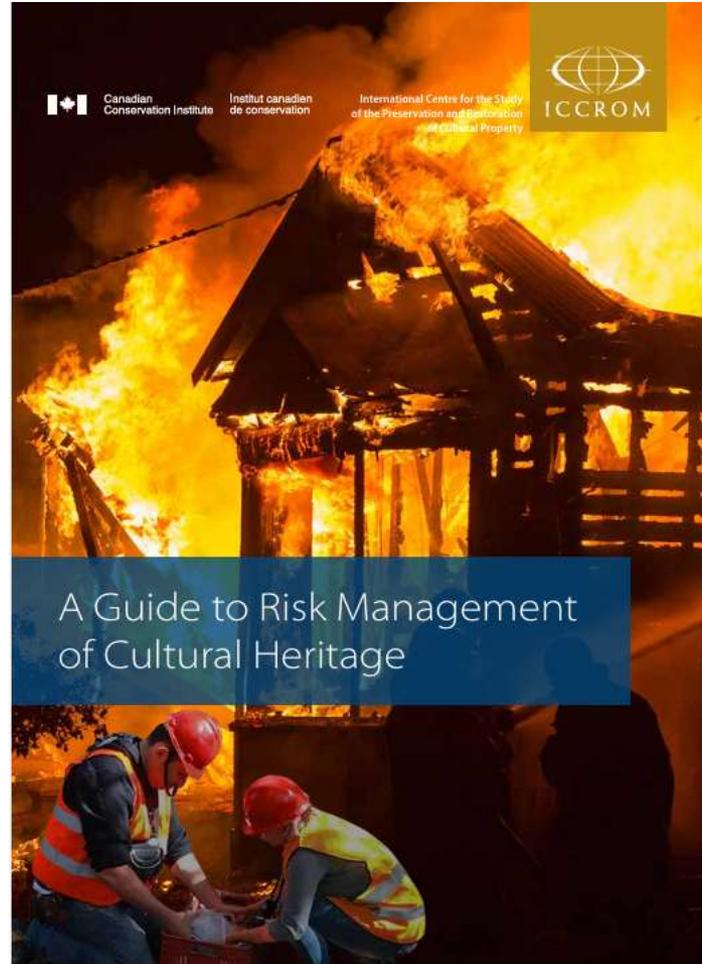
- 1) Studio del contesto: informazioni riguardanti l'istituzione (missioni, politica culturale, gestione finanziaria, mezzi umani, ecc.)
- 2) Identificazione dei rischi
- 3) Analisi dei rischi: attraverso un sistema di indici, il metodo permette di "quantificare" ogni rischio in funzione della frequenza, della frazione della collezione interessata e della perdita di valore legata a tale frazione.



Canadian
Conservation Institute

Institut canadien
de conservation

International Centre for the Study
of the Preservation and Restoration
of Cultural Property



A Guide to Risk Management of Cultural Heritage



Canadian
Conservation Institute

Institut canadien
de conservation

International Centre for the
Study of the Preservation and
Restoration of Cultural Property



ICCRUM



RE-ORG

UN METODO PER LA RIORGANIZZAZIONE DEI DEPOSITI

II. Fogli di lavoro

Indice

Foglio di lavoro 1 - Tavolo diagnostico di autovalutazione dei depositi	8-9
Foglio di lavoro 2 - Lista dei materiali e degli strumenti necessari alla riorganizzazione	10-11
Foglio di lavoro 3 - Informazioni e valutazioni delle risorse di deposito	12-13
Foglio di lavoro 4 - Valutazione dei rischi e dello spazio nelle stanze di deposito - Foglio vuoto	14-15
Foglio di lavoro 5 - Valutazione del quadro amministrativo	16-17
Foglio di lavoro 6A - Analisi della collezione - Foglio vuoto	18-19
Foglio di lavoro 6B - Analisi della collezione (ogni fase)	20-21
Foglio di lavoro 6C - Analisi della collezione (ogni fase) - Foglio vuoto	22-23
Foglio di lavoro 6D - Analisi della collezione (ogni fase) con risorse specializzate	24-25
Foglio di lavoro 7 - Valutazione del sistema di documentazione	26-27
Foglio di lavoro 8 - Valutazione dell'efficienza tecnica	28-29
Foglio di lavoro 9 - Modello di Condizioni Report	30-31
Foglio di lavoro 10 - Modelli e attrezzature tecniche necessarie	32-33

Il Metodo ha quattro fasi:

- 1.Preparazione:** creare le migliori condizioni possibili per la realizzazione di un progetto di riorganizzazione dei depositi
- 2.Condition report:** documentare lo stato attuale del deposito al fine di identificare le principali minacce che interessano la collezione museale
- 3.Piano di azione:** definire le attività necessarie e stabilire le tempistiche del progetto
- 4.Realizzazione:** mettere in atto il piano di azione e garantire un monitoraggio costante

VALUTAZIONE DELLO STATO DI FATTO

CONDITION REPORT E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Confidential Facility Report (Politecnico Torino)

CFR

Situazione del museo, per evidenziare lo stato di fatto delle strutture, della sicurezza e della gestione delle collezioni e valutazione delle principali criticità.

Sezioni per valutare aree di attività: strutture, spazi, aree funzionali, sicurezza, dotazioni impiantistiche, allestimenti, condizioni di conservazione delle collezioni, aspetti gestionali, figure professionali, manutenzione delle strutture e delle opere.

Metodo incrociato English Heritage

PROGETTO PILOTA PER UN PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE DEI BENI

PIANO DI CONOSCENZA PER LA SICUREZZA DI ARCHIVI E BIBLIOTECHE	<ul style="list-style-type: none">• vulnerabilità• resilienza globale• livello di rischio, possibili fonti di pericolo esogene o endogene• misure di prevenzione e protezione <p>Progettare e organizzare la risposta ad eventuali emergenze per la riduzione dei rischi</p>
DVR -Documento di Valutazione dei Rischi:	<p>Analisi dei piani in materia di gestione del rischio e della sicurezza, delle modalità gestionali, nonché dello stato di conservazione del bene e dell'edificio, Il DVR individua tutti i pericoli presenti e ne quantifica il rischio</p>
PMP -Piano delle Misure di Prevenzione	<p>Raccoglie e sistematizza le contromisure individuate per limitare il rischio residuo</p>
PRE -Piano di Risposta all'Emergenza -Archivio/Biblioteca	<p>Indicazioni comportamentali da mettere in atto a seguito di un'emergenza. Si considerano in questo documento i principali rischi cui un archivio potrebbe essere soggetto nel nostro territorio, ovvero alluvione/allagamento, incendio, sisma.</p>
PIANO DELLA FORMAZIONE	
PIANO DI MONITORAGGIO E REVISIONE	

MIBAC, Circolare n. 132 8 ottobre 2004, *Piani di emergenza per la tutela del patrimonio culturale*.
[http://www.beniculturali.it/mibac/export/SG-MiBAC/sito-SG-](http://www.beniculturali.it/mibac/export/SG-MiBAC/sito-SG-MiBAC/Contenuti/Temi/Sicurezza/visualizza_asset.html_1691482669.html)

[MiBAC/Contenuti/Temi/Sicurezza/visualizza_asset.html_1691482669.html](http://www.beniculturali.it/mibac/export/SG-MiBAC/sito-SG-MiBAC/Contenuti/Temi/Sicurezza/visualizza_asset.html_1691482669.html)

IFLA/AIB, *Principi dell'IFLA per la cura e il trattamento dei materiali di biblioteca*, AIB, Roma 2005.
<http://www.aib.it/negozio-aib/pubblicazioni/principi-dellifla-per-la-cura-e-il-trattamento-dei-materiali-di-biblioteca/>

MIBAC, Circolare n.30 6 febbraio 2007, *Piani di emergenza per la tutela del patrimonio culturale – pianificazione e gestione delle esercitazioni*. http://www.beniculturali.it/mibac/export/SG-MiBAC/sito-SG-MiBAC/Contenuti/Temi/Sicurezza/visualizza_asset.html_350654039.html

MiBACT, Direttiva 12 dicembre 2013, *Procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali*.
http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1396342272741_Direttiva_12_12_2013.pdf

MIBACT –Direzione Generale Archivi, *Linee guida per la prevenzione dei rischi e la reazione alle emergenze negli archivi*, 2014 <http://www.archivi.beniculturali.it/index.php/cosa-facciamo/progetti-di-tutela/gruppi-di-studio/item/95-gruppi-di-studio-%7C-emergenze>

MIBACT, Direttiva 23 aprile 2015, *Aggiornamento della direttiva 12 dicembre 2013, relativa alle Procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali*.
http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1437986288170_DIRETTIVA_23Aprile2015.pdf

MIBACT, Circolare n. 15, 30 aprile 2015, *Disposizioni in materia di tutela del patrimonio architettonico e mitigazione del rischio sismico*.

CONSERVAZIONE PREVENTIVA IN INAF

Un modello di valutazione dello stato delle collezioni degli Osservatori

Modello conversazionale con ChatGPT

CULTURA – BANDO 2025 PER PROGETTI DI COOPERAZIONE EUROPEA

ENTE EROGATORE

Commissione Europea – DG Educazione, Giovani, Sport e Cultura

SCADENZA

13 maggio 2025

OBIETTIVI

- **Creazione e circolazione transnazionale**, ovvero rafforzare la creazione e la circolazione transnazionali di opere e artisti europei.
- **Innovazione**, ovvero migliorare la capacità dei settori culturali e creativi europei di coltivare talenti, innovare, prosperare e generare posti di lavoro e crescita.

AZIONI FINANZIABILI

I progetti possono riguardare tutti i settori della cultura e creatività ad esclusione dell'audiovisivo.

Vengono sostenute **tre categorie** di progetti

Le proposte devono contribuire a uno dei due sopra descritti obiettivi. Possono riguardare tutti i settori della cultura e creatività ad esclusione dell'audiovisivo.

Per tutte le tipologie di progetti la **durata massima deve essere di 48 mesi**,

PAESI AMMISSIBILI

ENTI AMMISSIBILI

Organizzazioni, pubbliche e private, attive nei settori culturali e creativi stabilite in uno dei Paesi ammissibili ad Europa Creativa. Il bando è aperto anche ad organizzazioni internazionali.

Il capofila di progetto deve essere legalmente costituito da almeno 2 anni alla data di scadenza del bando.

ENTITÀ DEL CONTRIBUTO

- **Progetti di cooperazione su piccola scala**: finanziamento UE non superiore a 200 000 di euro, rappresentante al massimo l'80% del budget totale ammissibile.
- **Progetti di cooperazione su media scala**: finanziamento UE non superiore a 1.000 000 di euro, rappresentante al massimo il 70% del budget totale ammissibile.
- **Progetti di larga scala**: fino al 60% dei costi ammissibili del progetto per un massimo di € 2.000.000

La Commissione prevede di finanziare circa 130 progetti.

MODALITÀ E PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE

- **Progetti di cooperazione su piccola scala**: devono essere presentati da una partnership di almeno 3 organizzazioni stabiliti in 3 diversi Paesi ammissibili al Programma.
- **Progetti di cooperazione su media scala**: devono essere presentati da una partnership di almeno 5 organizzazioni stabiliti in 5 diversi Paesi ammissibili al Programma.
- **Progetti di cooperazione su larga scala**: devono essere presentati da una partnership di almeno 10 stabiliti in 10 diversi Paesi ammissibili al Programma.

La presentazione dei progetti avviene per via telematica tramite il [Funding&Tender Portal](#) dove sono reperibili anche i documenti necessari per tipologia di progetto (formulari, guida, ecc.).

Objective 2 – Innovation: to enhance the capacity of European cultural and creative sectors to nurture talents, to innovate, to prosper and to generate jobs and growth.

Projects responding to this objective should be of **capacity-building** nature, which can be of technological and/or artistic nature and may include the development and experimentation of new practices or models, as well as the transfer and dissemination of innovative practices.

Areas of innovation can encompass a social or societal dimension such as: audience engagement/development, gender equality, the inclusion of people with disabilities, people belonging to minorities and people belonging to socially marginalised groups, fighting climate change, digitisation, etc. as well as culture's contribution to health and well-being, especially mental health, given the existing evidence and the persisting mental health crisis affecting in particular the youth.

Tracciato di revisione conservativa preliminare all'adozione di un piano di conservazione preventiva su beni architettonici, librari, opere d'arte su carta

1. Premesse

2. Obiettivi della revisione conservativa

mappingo della conoscenza e dello stato conservativo delle opere

Obiettivi:

- Analisi degli ambienti di conservazione.
- Schede di revisione delle opere.
- Catalogazione.
- Progettazione di azioni di conservazione preventiva.
- Progettazione di interventi diretti e di restauro.

3. Metodi

Schede di revisione conservativa (16 scale)

- In: progresso di revisione
- In: sopravalutata
- In: In: OK (1) stato in: atteso
- Collocazione
- Autore
- Titolo
- soggetto
- Edizione
- tecnica esecutiva
- Dimensioni Supporto (3: fotografie), mm
- Dimensioni opera (6: supporto + fotografie), mm
- localizzazione
- luogo di provenienza
- Stato conservativo
- Priorità d'intervento da 1 a 4
- Tig
- scissioni
- note

4. Età della ricognizione

- 4.1 Origine delle collezioni
- 4.2 Uso e funzione delle collezioni
- 4.3 Modalità di gestione delle collezioni
- 4.4 Destinazione degli edifici e degli ambienti
- 4.5 Destinazione dei sistemi conservativi e di alloggiamento
- 4.6 Destinazione delle opere

5. Spedite di trattamento delle opere in riferimento alla conoscenza e consultazione, alle gestione delle collezioni e al valore storico-artistico ed economico

7.1 Azioni mirate, conoscenza preventiva

Conoscenza preventiva: definizione

Facendo riferimento al Codice dei Beni Culturali, la conoscenza del patrimonio culturale è accertata mediante una corretta, sistematica e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro. Per conoscenza si intende il complesso delle attività idonee a fornire le situazioni di rischio connesse al bene culturale nel suo contesto, mentre per manutenzione si intende il complesso delle attività e degli interventi destinati al controllo delle condizioni del bene culturale e al mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale e dell'identità del bene e delle sue parti, in entrambi i casi di tratta di misure e azioni mirate che non interferiscono con i materiali e la struttura della opera non modificandone l'aspetto.

La conoscenza preventiva coinvolge tutte le persone e contesti con le opere nella loro varie attività.

I principali aspetti concerni alla conoscenza preventiva sono i seguenti:

- Formazione del personale e dell'utenza.
- Attenzione alle caratteristiche dell'edificio e ai diversi impianti.
- Controllo dei rischi di degrado e di conservazione (dalla qualità dell'aria, dell'inquinamento, dei parametri termo-igrometrici, dalle vibrazioni e infiltrazioni, dell'umidità e della pulizia).
- Scelta degli archivi.
- Scelta di idonei montaggi, contenitori e materiali di protezione.
- Corretto alloggiamento.
- Corretta manipolazione, movimentazione, imballaggio e trasporto.
- Conoscenza dei fattori di rischio e capacità di reagire di fronte ad eventuali emergenze.

A supporto di tutti questi aspetti è opportuno prevedere un'integrazione delle azioni di effettiva prevenzione e prevede modalità di documentazione standardizzate.

Il conservatore dell'ente dovrebbe essere in grado di conoscere le diverse tipologie di beni, le tecniche diagnostiche del punto di vista materiale e strutturale, riconoscere eventuali danni e fenomeni di deterioramento sulla documentazione di molti casi da limitare le fonti del

deterioramento o parti in carico con un conservatore o un restauratore per progettare un intervento diretto sul bene.

Si consiglia di verificare le condizioni degli ambienti, sia in relazione ai parametri ambientali, del sistema di alloggiamento e degli archivi, che delle tipologie di montaggio delle opere e dei sistemi di condizionamento.

- 5.1.1. Stato e norme degli ambienti di conservazione e degli archivi
- 5.1.2. Indicazioni sui parametri ambientali idonei
Allegato 3.
- 5.1.4. Indicazioni sugli archivi e norme conservative
Allegato 3.
- 5.1.7. Adeguamento del sistema di condizionamento e montaggi
- 5.1.8. Interventi diretti sulle opere: modalità di restauro

6. Mantenimento dei risultati e sviluppi del progetto

6.1. Indicazioni per una attività manutenzione

Si consiglia di prevedere ad una programmazione programmata e periodica degli ambienti, delle scaffature e delle opere montate con controllo, la pulitura, identificata come azione diretta manutentiva, e indispensabile al fine di evitare l'accumulo di materiale organico e inorganico, fonte di contaminazione biologica e chimica. In caso di assenza di un piano di gestione delle emergenze, si suggerisce affidare conservatore di appartenere una seconda la normativa vigente¹.

6.2. Definire del progetto

- 7. Tracce programma
- 8. Professionisti coinvolti nello svolgimento delle attività

Autore:
Allegato 1
Allegato 2

¹ Circolare 01/03/04, e Cir. Direzione per la Ricerca, Formazione e l'aggiornamento del 19/02/07. Piano di emergenza per la tutela del patrimonio culturale, con Allegato 1 (Criterio nazionale del piano di emergenza, elaborato dalla commissione Nazionale per la Sicurezza del Patrimonio Culturale Nazionale).

Circolare 01/05/01, e 19 del 14/05/01 (circolare 19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Circolare 18/12/02, e 19 del 14/05/01 (circolare 19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Ministero 12/12/01 (19/01) Piano di emergenza per le aree a rischio inquinazione e gestione delle emergenze, con Allegato 3 (Linee guida generali).

Indicazioni sugli arredi a norma conservativa

La progettazione dello spazio archivi e deposito conservativo di beni archivistici e librari dovrebbe essere progettata con il proposito di ottimizzare lo spazio disponibile per la sistemazione delle opere e prestando altresì attenzione alle operazioni relative alla fruizione e conservazione dei beni conservati, come per esempio la ricomposizione, la consultazione in prestito, l'adeguata pulizia e tenuta in ordine dei locali e degli arredi.

Le normative vigenti e gli standard internazionali dettano le indicazioni necessarie per almeno i depositi con arredi inerti nei confronti dei beni culturali conservati, individuando prescrizioni sia di carattere strutturale che in funzione della sicurezza delle opere e degli operatori.

In primo luogo, gli arredi non devono essere costruiti di materiali combustibili e non devono emettere sostanze nocive che possano interagire con le opere conservate (come quindi in alcune arredi in formica, legno compensato, multistrato, massello, plastiche espansive e il legno in generale). E' da prediligere l'uso di arredi metallici, che non siano esposti al rischio di incendio e di contaminazione biologica e i metalli consigliati, che devono evitare la formazione di ruggine ed impiegare vernici epossidiche nelle finiture, sono:

- Alluminio anodizzato;
- Acciaio inossidabile;
- Acciaio con finiture a forno (perme fisato) resistente alla corrosione e all'abrasione.

Per l'installazione delle opere si suggerisce l'utilizzo di scaffature aperte, di arredi chiusi con pannello di anisone e di cassettiere, altre soluzioni può possono essere usati e previsti per la ricomposizione delle opere.

Infine, si riferiscono alla norme di sicurezza emanando il sito il DPR 30 giugno 1985, n. 418, "Regolamento concernente norme di sicurezza antincendio per gli edifici di interesse storico-artistico destinati a biblioteche ed archivi", che all'art. 5 stabilisce:

art. 5. Depositi.

1. nei depositi il materiale in conservato deve essere posizionato all'interno dei locali in scaffali o in contenitori metallici consentendo passaggi liberi non inferiori a 0,80 m tra i materiali in deposito.

2. La comunicazione tra questi locali ed il resto dell'edificio debbono avvenire tramite porte fidei 120 mm di spessore di antincendio.

3. Nei depositi il cui carico di materiale è superiore a 10 kg/m² debbono essere installati impianti di spegnimento automatico collegati all'impianto di allarme.

4. Nei locali dove essere assicurata la ventilazione naturale per il 70 della superficie in pianta e a 2.2 metri ambiente/100 litri acqua massima.

Alcune normative di riferimento relative anche agli arredi.

- **EN 15794:2005**, Information and documentation — Document storage requirements for archive and library material (in riferimento alle norme EN 12906, EN 12907, EN 12908, EN 12909, EN 12910, EN 12911, EN 12912, EN 12913, EN 12914, EN 12915, EN 12916, EN 12917, EN 12918, EN 12919, EN 12920, EN 12921, EN 12922, EN 12923, EN 12924, EN 12925, EN 12926, EN 12927, EN 12928, EN 12929, EN 12930, EN 12931, EN 12932, EN 12933, EN 12934, EN 12935, EN 12936, EN 12937, EN 12938, EN 12939, EN 12940, EN 12941, EN 12942, EN 12943, EN 12944, EN 12945, EN 12946, EN 12947, EN 12948, EN 12949, EN 12950, EN 12951, EN 12952, EN 12953, EN 12954, EN 12955, EN 12956, EN 12957, EN 12958, EN 12959, EN 12960, EN 12961, EN 12962, EN 12963, EN 12964, EN 12965, EN 12966, EN 12967, EN 12968, EN 12969, EN 12970, EN 12971, EN 12972, EN 12973, EN 12974, EN 12975, EN 12976, EN 12977, EN 12978, EN 12979, EN 12980, EN 12981, EN 12982, EN 12983, EN 12984, EN 12985, EN 12986, EN 12987, EN 12988, EN 12989, EN 12990, EN 12991, EN 12992, EN 12993, EN 12994, EN 12995, EN 12996, EN 12997, EN 12998, EN 12999, EN 13000, EN 13001, EN 13002, EN 13003, EN 13004, EN 13005, EN 13006, EN 13007, EN 13008, EN 13009, EN 13010, EN 13011, EN 13012, EN 13013, EN 13014, EN 13015, EN 13016, EN 13017, EN 13018, EN 13019, EN 13020, EN 13021, EN 13022, EN 13023, EN 13024, EN 13025, EN 13026, EN 13027, EN 13028, EN 13029, EN 13030, EN 13031, EN 13032, EN 13033, EN 13034, EN 13035, EN 13036, EN 13037, EN 13038, EN 13039, EN 13040, EN 13041, EN 13042, EN 13043, EN 13044, EN 13045, EN 13046, EN 13047, EN 13048, EN 13049, EN 13050, EN 13051, EN 13052, EN 13053, EN 13054, EN 13055, EN 13056, EN 13057, EN 13058, EN 13059, EN 13060, EN 13061, EN 13062, EN 13063, EN 13064, EN 13065, EN 13066, EN 13067, EN 13068, EN 13069, EN 13070, EN 13071, EN 13072, EN 13073, EN 13074, EN 13075, EN 13076, EN 13077, EN 13078, EN 13079, EN 13080, EN 13081, EN 13082, EN 13083, EN 13084, EN 13085, EN 13086, EN 13087, EN 13088, EN 13089, EN 13090, EN 13091, EN 13092, EN 13093, EN 13094, EN 13095, EN 13096, EN 13097, EN 13098, EN 13099, EN 13100, EN 13101, EN 13102, EN 13103, EN 13104, EN 13105, EN 13106, EN 13107, EN 13108, EN 13109, EN 13110, EN 13111, EN 13112, EN 13113, EN 13114, EN 13115, EN 13116, EN 13117, EN 13118, EN 13119, EN 13120, EN 13121, EN 13122, EN 13123, EN 13124, EN 13125, EN 13126, EN 13127, EN 13128, EN 13129, EN 13130, EN 13131, EN 13132, EN 13133, EN 13134, EN 13135, EN 13136, EN 13137, EN 13138, EN 13139, EN 13140, EN 13141, EN 13142, EN 13143, EN 13144, EN 13145, EN 13146, EN 13147, EN 13148, EN 13149, EN 13150, EN 13151, EN 13152, EN 13153, EN 13154, EN 13155, EN 13156, EN 13157, EN 13158, EN 13159, EN 13160, EN 13161, EN 13162, EN 13163, EN 13164, EN 13165, EN 13166, EN 13167, EN 13168, EN 13169, EN 13170, EN 13171, EN 13172, EN 13173, EN 13174, EN 13175, EN 13176, EN 13177, EN 13178, EN 13179, EN 13180, EN 13181, EN 13182, EN 13183, EN 13184, EN 13185, EN 13186, EN 13187, EN 13188, EN 13189, EN 13190, EN 13191, EN 13192, EN 13193, EN 13194, EN 13195, EN 13196, EN 13197, EN 13198, EN 13199, EN 13200, EN 13201, EN 13202, EN 13203, EN 13204, EN 13205, EN 13206, EN 13207, EN 13208, EN 13209, EN 13210, EN 13211, EN 13212, EN 13213, EN 13214, EN 13215, EN 13216, EN 13217, EN 13218, EN 13219, EN 13220, EN 13221, EN 13222, EN 13223, EN 13224, EN 13225, EN 13226, EN 13227, EN 13228, EN 13229, EN 13230, EN 13231, EN 13232, EN 13233, EN 13234, EN 13235, EN 13236, EN 13237, EN 13238, EN 13239, EN 13240, EN 13241, EN 13242, EN 13243, EN 13244, EN 13245, EN 13246, EN 13247, EN 13248, EN 13249, EN 13250, EN 13251, EN 13252, EN 13253, EN 13254, EN 13255, EN 13256, EN 13257, EN 13258, EN 13259, EN 13260, EN 13261, EN 13262, EN 13263, EN 13264, EN 13265, EN 13266, EN 13267, EN 13268, EN 13269, EN 13270, EN 13271, EN 13272, EN 13273, EN 13274, EN 13275, EN 13276, EN 13277, EN 13278, EN 13279, EN 13280, EN 13281, EN 13282, EN 13283, EN 13284, EN 13285, EN 13286, EN 13287, EN 13288, EN 13289, EN 13290, EN 13291, EN 13292, EN 13293, EN 13294, EN 13295, EN 13296, EN 13297, EN 13298, EN 13299, EN 13300, EN 13301, EN 13302, EN 13303, EN 13304, EN 13305, EN 13306, EN 13307, EN 13308, EN 13309, EN 13310, EN 13311, EN 13312, EN 13313, EN 13314, EN 13315, EN 13316, EN 13317, EN 13318, EN 13319, EN 13320, EN 13321, EN 13322, EN 13323, EN 13324, EN 13325, EN 13326, EN 13327, EN 13328, EN 13329, EN 13330, EN 13331, EN 13332, EN 13333, EN 13334, EN 13335, EN 13336, EN 13337, EN 13338, EN 13339, EN 13340, EN 13341, EN 13342, EN 13343, EN 13344, EN 13345, EN 13346, EN 13347, EN 13348, EN 13349, EN 13350, EN 13351, EN 13352, EN 13353, EN 13354, EN 13355, EN 13356, EN 13357, EN 13358, EN 13359, EN 13360, EN 13361, EN 13362, EN 13363, EN 13364, EN 13365, EN 13366, EN 13367, EN 13368, EN 13369, EN 13370, EN 13371, EN 13372, EN 13373, EN 13374, EN 13375, EN 13376, EN 13377, EN 13378, EN 13379, EN 13380, EN 13381, EN 13382, EN 13383, EN 13384, EN 13385, EN 13386, EN 13387, EN 13388, EN 13389, EN 13390, EN 13391, EN 13392, EN 13393, EN 13394, EN 13395, EN 13396, EN 13397, EN 13398, EN 13399, EN 13400, EN 13401, EN 13402, EN 13403, EN 13404, EN 13405, EN 13406, EN 13407, EN 13408, EN 13409, EN 13410, EN 13411, EN 13412, EN 13413, EN 13414, EN 13415, EN 13416, EN 13417, EN 13418, EN 13419, EN 13420, EN 13421, EN 13422, EN 13423, EN 13424, EN 13425, EN 13426, EN 13427, EN 13428, EN 13429, EN 13430, EN 13431, EN 13432, EN 13433, EN 13434, EN 13435, EN 13436, EN 13437, EN 13438, EN 13439, EN 13440, EN 13441, EN 13442, EN 13443, EN 13444, EN 13445, EN 13446, EN 13447, EN 13448, EN 13449, EN 13450, EN 13451, EN 13452, EN 13453, EN 13454, EN 13455, EN 13456, EN 13457, EN 13458, EN 13459, EN 13460, EN 13461, EN 13462, EN 13463, EN 13464, EN 13465, EN 13466, EN 13467, EN 13468, EN 13469, EN 13470, EN 13471, EN 13472, EN 13473, EN 13474, EN 13475, EN 13476, EN 13477, EN 13478, EN 13479, EN 13480, EN 13481, EN 13482, EN 13483, EN 13484, EN 13485, EN 13486, EN 13487, EN 13488, EN 13489, EN 13490, EN 13491, EN 13492, EN 13493, EN 13494, EN 13495, EN 13496, EN 13497, EN 13498, EN 13499, EN 13500, EN 13501, EN 13502, EN 13503, EN 13504, EN 13505, EN 13506, EN 13507, EN 13508, EN 13509, EN 13510, EN 13511, EN 13512, EN 13513, EN 13514, EN 13515, EN 13516, EN 13517, EN 13518, EN 13519, EN 13520, EN 13521, EN 13522, EN 13523, EN 13524, EN 13525, EN 13526, EN 13527, EN 13528, EN 13529, EN 13530, EN 13531, EN 13532, EN 13533, EN 13534, EN 13535, EN 13536, EN 13537, EN 13538, EN 13539, EN 13540, EN 13541, EN 13542, EN 13543, EN 13544, EN 13545, EN 13546, EN 13547, EN 13548, EN 13549, EN 13550, EN 13551, EN 13552, EN 13553, EN 13554, EN 13555, EN 13556, EN 13557, EN 13558, EN 13559, EN 13560, EN 13561, EN 13562, EN 13563, EN 13564, EN 13565, EN 13566, EN 13567, EN 13568, EN 13569, EN 13570, EN 13571, EN 13572, EN 13573, EN 13574, EN 13575, EN 13576, EN 13577, EN 13578, EN 13579, EN 13580, EN 13581, EN 13582, EN 13583, EN 13584, EN 13585, EN 13586, EN 13587, EN 13588, EN 13589, EN 13590, EN 13591, EN 13592, EN 13593, EN 13594, EN 13595, EN 13596, EN 13597, EN 13598, EN 13599, EN 13600, EN 13601, EN 13602, EN 13603, EN 13604, EN 13605, EN 13606, EN 13607, EN 13608, EN 13609, EN 13610, EN 13611, EN 13612, EN 13613, EN 13614, EN 13615, EN 13616, EN 13617, EN 13618, EN 13619, EN 13620, EN 13621, EN 13622, EN 13623, EN 13624, EN 13625, EN 13626, EN 13627, EN 13628, EN 13629, EN 13630, EN 13631, EN 13632, EN 13633, EN 13634, EN 13635, EN 13636, EN 13637, EN 13638, EN 13639, EN 13640, EN 13641, EN 13642, EN 13643, EN 13644, EN 13645, EN 13646, EN 13647, EN 13648, EN 13649, EN 13650, EN 13651, EN 13652, EN 13653, EN 13654, EN 13655, EN 13656, EN 13657, EN 13658, EN 13659, EN 13660, EN 13661, EN 13662, EN 13663, EN 13664, EN 13665, EN 13666, EN 13667, EN 13668, EN 13669, EN 13670, EN 13671, EN 13672, EN 13673, EN 13674, EN 13675, EN 13676, EN 13677, EN 13678, EN 13679, EN 13680, EN 13681, EN 13682, EN 13683, EN 13684, EN 13685, EN 13686, EN 13687, EN 13688, EN 13689, EN 13690, EN 13691, EN 13692, EN 13693, EN 13694, EN 13695, EN 13696, EN 13697, EN 13698, EN 13699, EN 13700, EN 13701, EN 13702, EN 13703, EN 13704, EN 13705, EN 13706, EN 13707, EN 13708, EN 13709, EN 13710, EN 13711, EN 13712, EN 13713, EN 13714, EN 13715, EN 13716, EN 13717, EN 13718, EN 13719, EN 13720, EN 13721, EN 13722, EN 13723, EN 13724, EN 13725, EN 13726, EN 13727, EN 13728, EN 13729, EN 13730, EN 13731, EN 13732, EN 13733, EN 13734, EN 13735, EN 13736, EN 13737, EN 13738, EN 13739, EN 13740, EN 13741, EN 13742, EN 13743, EN 13744, EN 13745, EN 13746, EN 13747, EN 13748, EN 13749, EN 13750, EN 13751, EN 13752, EN 13753, EN 13754, EN 13755, EN 13756, EN 13757, EN 13758, EN 13759, EN 13760, EN 13761, EN 13762, EN 13763, EN 13764, EN 13765, EN 13766, EN 13767, EN 13768, EN 13769, EN 13770, EN 13771, EN 13772, EN 13773, EN 13774, EN 13775, EN 13776, EN 13777, EN 13778, EN 13779, EN 13780, EN 13781, EN 13782, EN 13783, EN 13784, EN 13785, EN 13786, EN 13787, EN 13788, EN 13789, EN 13790, EN 13791, EN 13792, EN 13793, EN 13794, EN 13795, EN 13796, EN 13797, EN 13798, EN 13799, EN 13800, EN 13801, EN 13802, EN 13803, EN 13804, EN 13805, EN 13806, EN 13807, EN 13808, EN 13809, EN 13810, EN 13811, EN 13812, EN 13813, EN 13814, EN 13815, EN 13816, EN 13817, EN 13818, EN 13819, EN 13820, EN 13821, EN 13822, EN 13823, EN 13824, EN 13825, EN 13826, EN 13827, EN 13828, EN 13829, EN 13830, EN 13831, EN 13832, EN 13833, EN 13834, EN 13835, EN 13836, EN 13837, EN 13838, EN 13839, EN 13840, EN 13841, EN 13842, EN 13843, EN 13844, EN 13845, EN 13846, EN 13847, EN 13848, EN 13849, EN 13850, EN 13851, EN 13852, EN 13853, EN 13854, EN 13855, EN 13856, EN 13857, EN 13858, EN 13859, EN 13860, EN 13861, EN 13862, EN 13863, EN 13864, EN 13865, EN 13866, EN 13867, EN 13868, EN 13869, EN 13870, EN 13871, EN 13872, EN 13873, EN 13874, EN 13875, EN 13876, EN 13877, EN 13878, EN 13879, EN 13880, EN 13881, EN 13882, EN 13883, EN 13884, EN 13885, EN 13886, EN 13887, EN 13888, EN 13889, EN 13890, EN 13891, EN 13892, EN 13893, EN 13894, EN 13895, EN 13896, EN 13897, EN 13898, EN 13899, EN 13900, EN 13901, EN 13902, EN 13903, EN 13904, EN 13905, EN 13906, EN 13907, EN 13908, EN 13909, EN 13910, EN 13911, EN 13912, EN 13913, EN 13914, EN 13915, EN 13916, EN 13917, EN 13918, EN 13919, EN 13920, EN 13921, EN 13922, EN 13923, EN 13924, EN 13925, EN 13926, EN 13927, EN 13928, EN 13929, EN 13930, EN 13931, EN 13932, EN 13933, EN 13934, EN 13935, EN 13936, EN 13937, EN 13938, EN 13939, EN 13940, EN 13941, EN 13942, EN 13943, EN 13944, EN 13945, EN 13946, EN 13947, EN 13948, EN 13949, EN 13950, EN 13951, EN 13952, EN 13953, EN 13954, EN 13955, EN 13956, EN 13957, EN 13958, EN 13959, EN 13960, EN 13961, EN 13962, EN 13963, EN 13964, EN 13965, EN 13966, EN 13967, EN 13968, EN 13969, EN 13970, EN 13971, EN 13972, EN 13973, EN 13974, EN 13975, EN 13976, EN 13977, EN 13978, EN 13979, EN 13980, EN 13981, EN 13982, EN 13983, EN 13984, EN 13985, EN 13986, EN 13987, EN 13988, EN 13989, EN 13990, EN 13991, EN 13992, EN 13993, EN 13994, EN 13995, EN 13996, EN 13997, EN 13998, EN 13999, EN 14000, EN 14001, EN 14002, EN 14003, EN 14004, EN 14005, EN 14006, EN 14007, EN 14008, EN 14009, EN 14010, EN 14011, EN 14012, EN 14013, EN 14014, EN 14015, EN 14016, EN 14017, EN 14018, EN 14019, EN 14020, EN 14021, EN 14022, EN 14023, EN 14024, EN 14025, EN 14026, EN 14027, EN 14028, EN 14029, EN 14030, EN 14031, EN 14032, EN 14033, EN 14034, EN 14035, EN 14036, EN 14037, EN 14038, EN 14039, EN 14040, EN 14041, EN 14042, EN 14043, EN 14044, EN 14045, EN 14046, EN 14047, EN 14048, EN 14049, EN 14050, EN 14051, EN 14052, EN 14053, EN 14054, EN 14055, EN 14056, EN 14057, EN 14058, EN 14059, EN 14060, EN 14061, EN 14062, EN 14063, EN 14064, EN 14065, EN 14066, EN 14067, EN 14068, EN 14069, EN 14070, EN 14071, EN 14072, EN 14073, EN 14074, EN 14075, EN 14076, EN 14077, EN 14078, EN 14079, EN 14080, EN 14081, EN 14082, EN 14083, EN 14084, EN 14085, EN 14086, EN 14087, EN 14088, EN 14089, EN 14090, EN 14091, EN 14092, EN 14093, EN 14094, EN 14095, EN 14096, EN 14097, EN 14098, EN 14099, EN 14100, EN 14101, EN 14102, EN 14103, EN 14104, EN 14105, EN 14106, EN 14107, EN 14108, EN 14109, EN 14110, EN 14111, EN 14112, EN 14113, EN 14114, EN 14115, EN 14116, EN 14117, EN 14118, EN 14119, EN 14120, EN 14121, EN 14122, EN 14123, EN 14124, EN 14125, EN 14126, EN 14127, EN 14128, EN 14129, EN 14130, EN 14131, EN 14132, EN 14133, EN 14134, EN 14135, EN 14136, EN 14137, EN 14138, EN 14139, EN 14140, EN 14141, EN 14142, EN 14143, EN 14144, EN 14145, EN 14146, EN 14147, EN 14148, EN 14149, EN 14150, EN 14151, EN 14152, EN 14153, EN 14154, EN 14155, EN 14156, EN 14157, EN 14158, EN 14159, EN 14160, EN 14161, EN 14162, EN 14163, EN 14164, EN 14165, EN 14166, EN 14167, EN 14168, EN 14169, EN 14170, EN 14171, EN 14172, EN 14173, EN 14174, EN 14175, EN 14176, EN 14177, EN 14178, EN 14179, EN 14180, EN 14181, EN 14182, EN 14183, EN 14184, EN 14185, EN 14186, EN 14187, EN 14188, EN 14189, EN 14190, EN 14191, EN 14192, EN 14193, EN 14194, EN 14195, EN 14196, EN 14197, EN 14198, EN 14199, EN 14200, EN 14201, EN 14202, EN 14203, EN 14204, EN 14205, EN 14206, EN 14207, EN 14208, EN 14209, EN 14210, EN 14211, EN 14212, EN 14213, EN 14214, EN 14215, EN 14216, EN 14217, EN 14218, EN 14219, EN 14220, EN 14221, EN 14222, EN 14223, EN 14224, EN 14225, EN 14226, EN 14227, EN 14228, EN 14229, EN 14230, EN 14231, EN 14232, EN 14233, EN 14234, EN 14235, EN 14236, EN 14237, EN 14238, EN 14239, EN 14240, EN 14241, EN 14242, EN 14243, EN 14244, EN 14245, EN 14246, EN 14247, EN 14248, EN 14249, EN 14250, EN 14251, EN 14252, EN 14253, EN 14254, EN 14255, EN 14256, EN 14257, EN 14258, EN 14259, EN 14260, EN 14261, EN 14262, EN 14263, EN 14264, EN 14265, EN 14266

Parametri ambientali ideali consigliati

Negli ambienti di conservazione di beni culturali i parametri ambientali da monitorare per garantire un livello di tutela delle opere sostanzialmente sono la temperatura, l'umidità relativa, l'inquinamento atmosferico, l'illuminazione.

Temperatura e umidità relativa

La temperatura e l'umidità relativa sono parametri correlati la quale ad ogni variazione della T corrisponde una modificazione del valore dell'UR.

La reazione chimica degenerativa della carta aumenta all'aumentare della temperatura e la l'arricchimento è associato a valori alti di UR. La reazione è più veloce e accelerata infatti, se l'UR può catalizzare il processo chimico o anche una T alta può accelerare tale processo. Inoltre, le variazioni ripetute di T e UR sottopongono la carta a sollecitazioni dimensionali diverse alle dilatazioni e contrazioni del supporto cartaceo che ne modificano la struttura ed indeboliscono la matiera.

In linea generale, si deve tenere conto che in presenza di aria secca (con UR < 40%) i documenti diventano fragili mentre con UR > 60% i documenti si deformano e si favorisce anche il proliferare di microrganismi e di insetti.

È quindi fondamentale impedire fluttuazioni termoclimatiche e i valori di T e UR devono essere mantenuti stabili e monitorati attraverso un controllo combinato.

L'osservazione costante delle condizioni ambientali può essere condotta con apparecchiature atte a rilevare i valori nel tempo come termografi e data logger. Il condizionamento degli ambienti, invece, può essere assicurato tramite impianti di condizionamento che dovrebbero essere progettati tenendo conto dell'ampiezza degli usi che si devono climatizzare, dei parametri termoclimatici che si devono raggiungere e la possibilità di adattare l'impianto a usi eterogenei, dell'impatto ambientale del sistema di condizionamento sia in relazione all'inquinamento prodotto che dell'efficienza in edifici storici, oltre ai costi di manutenzione e gestione dell'impianto.

Infine, un impianto di condizionamento dovrebbe garantire la corretta distribuzione dell'aria, il funzionamento continuo, il controllo centralizzato di tutti gli ambienti ed avere un sistema di controllo del funzionamento dell'impianto.

Valori di T e UR di riferimento per la conservazione di beni culturali:

T : 18/21°C
UR: 50/60%

¹Una lista di valori deve essere scelta secondo gli ambienti di deposito nel volume IS11 (Isovd).

Inquinamento atmosferico

Se inquinanti dispersi nell'aria e le particelle solide e organiche sospese (la polvere possono causare deterioramenti di tipo chimico).

I principali gas inquinanti sono il diossido di zolfo, il diossido di azoto (ossido solforoso) e l'ozono che catalizzano l'azione della luce e dei valori termoclimatici non stabili e controllati possono accelerare i processi di reazione chimica.

Oltre ai gas, nell'atmosfera sono presenti diverse particelle minerali (ossidi di ferro, ossidi di alluminio, ossi e carbonati di magnesio, notevoli quantità di carbonio e di cationi) composte da sostanze inorganiche quali cenere, metalli, argilla, sali e particelle organiche (circa l'80%), quali pollini, frammenti vegetali e fibre tessili oltre a microrganismi. Esse risultano una fonte costante di contaminazione biologica che può innescare degni chimici e biologici.

Per attenuare la presenza di inquinanti atmosferici, gas e particolato, si consiglia l'utilizzo di apposti sistemi di filtrazione dell'aria (filtri di cellulosa, carbone attivo, lavare).

Ulteriori contaminanti ambientali sono da considerarsi i detergenti per la pulizia degli ambienti, le vernici, le fotocoloranti che producono ozono, acidi arilici non idonei e i contenitori originali non conservativi.

Limiti della concentrazione di inquinanti nell'aria:

SO₂: 1 ppm; 2,7 µg/m³

NO₂: 0,4 ppm; 0,9 µg/m³

Ozono: 2 ppm; 4,0 µg/m³

formaldeide: 0,1 ppm; 0,1 µg/m³

acido acetico: 4 ppm; 8,0 µg/m³

illuminazione

Una sottoposizione alla luce può provocare fenomeni di degrado fotochimico o foto fisico termale.

La lunghezza d'onda della luce, raggi ultravioletti e radiazioni infrarosse riducono deterioramenti chimici della carta.

La luce ha un effetto cumulativo sulla materia cartacea e può accelerare le reazioni chimiche di degradazione in sinergia con gli altri fattori termoclimatici. Pertanto, tali reazioni continuano anche dopo che si ferma la luce e sono rinviate provocando alterazioni irreversibili.

Il danno prodotto è legato a due fattori, l'intensità e la durata dell'esposizione, quindi la quantità di illuminazione fornita sia da luce naturale che artificiale e la durata temporale dovrebbero essere limitate.

La luce naturale del sole e le lampade impiegate per l'illuminazione artificiale producono in maniera diversa raggi ultravioletti e radiazioni infrarosse e quindi è necessario provvedere alla loro riduzione al minimo. La luce naturale può essere schermata attraverso l'uso di tende alla francese, vetri trattati (filtra il 90% dei raggi), pellicole che filtrano i raggi UV. Per la luce artificiale il semplice l'uso di lampade fluorescenti dotate di filtri con 99% per UV e lampade a fibre ottiche, tenute distanti dai materiali.

Valori consigliati di illuminamento:

negli ambienti di deposito: 50-100 lux

nelle sale di lettura: 200-300 lux sul piano di lavoro

Altre normative di riferimento relative ai parametri ambientali:

- British Standard: 5454
- ISO 11789/2006, Information and documentation — Document storage requirements for archive and library materials (in riferimento alle ISO 12006, ISO 18811, ISO 18813, ISO 18815, ISO 18821, ISO 18823 consigliandone l'uso degli standard)
- UNI 10861/2002, metodi generali per la scelta e il controllo del microclima per la conservazione dei beni culturali in ambienti interni
- D. M. 05 maggio 2001, atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei (art. 155, comma 6, D.L. n. 112/1998)
- UNI 10819/1998, Serie di interesse storico e artistico. Condizioni ambientali di conservazione, manutenzione ed analisi
- UNI 10960/1987, Condizioni climatiche per ambienti di conservazione di documenti grafici e cartacei (anche degli allegamenti)
- Dpr 30 giugno 1995, n. 416, Regolamento concernente norme di sicurezza antincendio per gli edifici di interesse storico-artistico destinati a biblioteche ed archivi.

Altre iniziative

MOSTRE

IMBALLAGGIO - Breve guida illustrata

Le immagini fotografiche illustrano le fasi del corretto imballaggio di un'opera d'arte, funzionale al trasporto per l'esposizione.

A titolo esemplificativo è stato scelto un reperto archeologico di particolare pregio e delicatezza: una coppa in vetro di età romana (Museo Archeologico Nazionale di Adria) destinata alla mostra *Ennion* a New York del 2014.



Fotografie Archivio SABAP-VE MET



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SEDE DI PADOVA: Palazzo Folco - Via Aquileia 7 - 35139 Padova - Tel. 0498243811 - Fax 0498754647
SEDE DI VENEZIA: Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 0412728811 - 0412574011 -
www.soprintendenza.pdve.beniculturali.it

Migliorare il racconto museale.

Approfondimenti per la redazione di didascalie e pannelli



Direzione generale Musei
Servizio II - Valorizzazione
Sviluppo della fruizione e mediazione
dei musei – allestimenti museali

Modulistica

Per assistere meglio all'ingresso della merce da bollo, puoi trovare
utilizzare l'apposito [modulo di dichiarazione](#)

Di seguito, si trovano i link alla modulistica e alle informazioni relative ai vari
procedimenti relativi ai servizi al cittadino, dove secondo i principali settori di
intervento.

- [Lavori su beni culturali](#)
- [Verifica beni immobili](#)
- [Verifica beni mobili](#)
- [Censimenti](#)
- [Accertamenti fiscali](#)
- [Dichiarazione relativa ad attività di economia archeologica](#)
- [Censimenti di opere archeologiche](#)
- [Riventi archeologici in possesso di bollo](#)
- [Dichiarazione di presentazione](#)
- [Offerta merce](#)
- [Circoscrizione edifici e catastali](#)

Lavori su beni culturali

Interventi conservativi ed edili - art. 21 D.M. 104/84

Interventi conservativi urgenti - art. 20 D.M. 80/84

Restauri e cariche pubbliche - art. 48 D.M. 28/84

Disciplina di ingresso - art. 27 D.M. 823/84

Spese integrate in presenza di autorizzazione PSC - art. 102

Autore autorizzata d'intervento - Aut. n. 104/84

Restauri autorizzati su beni mobili - art. 17 D.M. 28/84

Autorevole Stato esecutore beni mobili - art. 1 - Aut. n. 104/84

Autorevole Stato esecutore beni mobili - art. 2 - Aut. n. 104/84

Autorevole Stato esecutore beni mobili - art. 3 - Aut. n. 104/84

Verifica beni immobili

INAF


 Istituto Nazionale di Astrofisica
 Osservatorio Astronomico di Roma

CONDITION REPORT
 per il prestito di materiali archivistici a libri

 Titolo dell'operazione di prestito: _____
 Luogo di provenienza del materiale: _____
 Data di inizio e fine dell'operazione di prestito: _____
 Beneficiario del prestito: _____
 Data di acquisizione dell'opera: _____
 Valore approssimativo: _____
DATI ANAGRAFICI
 Segretario: _____
 Mediatore: _____
 Autore: _____
 Titolo: _____
 Luogo: _____
 Edizione/Tiratura: _____
 Data: _____

CONDITION REPORT
 per il prestito di materiali archivistici a libri

Dimensione massima dell'volume in mm (altezza x larghezza)

altezza _____ larghezza _____ spessore _____

Dimensione massima dell'area della carta in cm

altezza _____ larghezza _____ spessore _____

NUMERAZIONE / PAGINE

TRACCIA: Manoscritto / Stampato / Altro /

AUTORE: Carta / Pergamena / Altro /

APPUNTAMENTI

- Copia singola
- Foglio
- Collazione/ricetta
- Altro

REQUISITI DI QUALITÀ MINIMIZZATI

- straripante
- strappato
- lacerato (buchi, strappature e forate)
- ingiallito
- altri macchinati
- inchiostro
- altro

REQUISITI RELATIVI DOCUMENTATI

CONDITION REPORT
 per il prestito di materiali archivistici a libri
DESCRIZIONE DEL VOLUME**Tiratura di stampa**

- Anonimo
- Fissa
- Semifissa
- Flessibile
- Brevetto
- Su commessa
- Altro

Materie ed argomenti (specificare spazio e limitatamente)

- Religione
- Giurisprudenza
- Arte e Lettere
- Scienze
- Altro

Componenti della legatura**Legatura**

- Generali
- Specifica (vedi legatura corrispondente)
- Numero carta di guardia (vedere le corrispondenti corrispondenti per numero di pagine)
- Generali
- Manoscritti
- Altro

Controlegatura

- Straripante
- Strappato
- Lacerato
- Ingiallito
- Altro

Stato

- Nuovo
- Usato
- Parzialmente usato
- Usato
- Usato (vedi stato di conservazione e condizioni)
- Altro

Materialità

- Carta
- Pergamena
- Tela
- Altro

Tipologia di scrittura

- Stampato
- Scritto
- Stampato e scritto
- Altro

Materiali di stampa

- Carta
- Pergamena
- Tela
- Altro

Accessori di carta

- Incorniciato
- Non incorniciato
- Altro

Stato

- Nuovo
- Usato
- Usato (vedi stato di conservazione e condizioni)
- Altro

Legatura

- Generali
- Specifica (vedi legatura corrispondente)
- Numero carta di guardia (vedere le corrispondenti corrispondenti per numero di pagine)
- Generali
- Manoscritti
- Altro

CONDITION REPORT
 per il prestito di materiali archivistici a libri
Altre particolari della legatura (eventuali materiali correlati)

- Altro
- Qualsiasi
- Altro
- Qualsiasi

CONDITION REPORT
 per il prestito di materiali archivistici a libri
Altre particolari della legatura

- Altro
- Qualsiasi
- Altro
- Qualsiasi

CONDITION REPORT
 per il prestito di materiali archivistici a libri
Altre particolari della legatura

- Altro
- Qualsiasi
- Altro
- Qualsiasi

- Report attività annuale o biennale del gruppo o dei gruppi
- *Polvere di Stelle* spazio dedicato alla conservazione, restauro e modulistica anche con pagine con accesso agli addetti ai lavori

- Workshop sulla conservazione preventiva
- Workshop sulla gestione del rischio dei beni culturali
- Workshop sulla gestione del primo intervento sui beni

Grazie

Tiziana Macaluso